



DOVE NASCE

L'Olona nasce in provincia di Varese a Nord della città capoluogo, nel territorio della stessa e a monte dell'abitato della Rasa di Varese, situata nella Valle esistente tra il gruppo del Campo dei Fiori-Sacro Monte e la piccola catena montana dividente questa valle dalla Valganna.

SORGENTI

Formano il fiume alcune sorgenti (sei) di cui le tre più importanti sono: una che nasce sotto il passo Varrò, tra il monte Pizzella (m.940) e il monte Legnone (m.868) a circa m.650 sul livello del mare; la seconda, che nasce verso il monte Chiusarella (m.912) poco sopra l'abitato della Rasa in località Fornace di Riana, è la più importante; la terza invece ha origine a ovest dello stesso abitato. La portata delle sorgenti di questa valle è piuttosto limitata.

Le prime due sorgenti si riuniscono a monte della stessa frazione mentre la terza confluisce poco sotto.

Si considera anche OLONA il ramo più ad est che ha le sorgenti in Valganna a sud del monte Martica e che percorre la valle così detta delle Grotte. Questo ramo - il Margorabbia - contribuisce a formare l'Olona a valle dell'abitato di Bregazzana in Comune di Varese a circa 5 km. delle sorgenti del ramo ovest.

AFFLUENTI

Dopo altri 7 km. circa, si gettano nel fiume dal lato destro il rio Vellone (che nasce in Varese - almeno ora che la città si è ingrandita) e poco più a valle, dal lato sinistro il torrente Bevera (le cui sorgenti hanno origine sotto il monte Orsa - m.993 -, prossimo al confine svizzero, in Comune di Viggiù).

Ancora più a valle, presso la località Folla, a Nord-Est di Malnate, entra nell'Olona da sinistra, l'affluente più importante e più interessante: il rio Ranza formato dal torrente Clivio, un ramo del quale nasce nel Canton Ticino (Svizzera) con il nome di rio Gaggio, mentre gli altri due Valmoggia e Ripiantino nascono in Italia dalle falde del monte Pravello (m. 1015) e dal riale Renone (che nasce presso l'abitato di Albiolo, in provincia di Como).

Tutti uniti formano il rio Ranza (da alcuni detto anche Lanza) che ha come caratteristica di essere internazionale, di entrare in Sviz

zera con il nome di torrente Clivio e di riuscirne, dopo circa km. 1,5 nel comune di Bizzarrone (Como).
 A poco meno di 5 km. più a valle, in comune di Vedano, confluisce nel fiume Olona, dal lato sinistro, il torrente Quadronno, le cui origini sono in comune di Albiolo (Como) a circa m.400 sul livello del mare; poco più a valle in comune di Lozza, confluisce da destra il torrente La Selvagna, che nasce vicino all'abitato di Bizzozzero (Comune di Varese).

PERCORSO

Proseguendo verso la pianura il corso dell'Olona si ripartisce in canali industriali, in derivazioni d'acqua per l'irrigazione ecc. riunendosi poi in unico letto prima del comune di Castellanza.

Un particolare canale di irrigazione è il cavo Diotti (certo il più importante, fino a qualche anno fa venne interrato e soppresso perchè non serviva più ad irrigare i prati divenuti negli anni tra il 1925 ed il 1955.... paesi e città) che, prelevando l'acqua dal lato sinistro dell'Olona, sotto Castellanza, andava ad irrigare i terreni privati a valle del Canale Villoresi fino alla cascina Pero (ora comune di Pero.... quasi città) per rientrare ancora nell'Olona.

Questo canale ha una storia particolare e ha origine da un accordo pattuito tra il proprietario di fondi esistenti verso la Svizzera ed il Consorzio del fiume Olona. Questo proprietario ha deviato una sorgente dal proprio fondo immettendola in un affluente dell'Olona - il Bevera - estraendo la medesima quantità di acqua a Legnano, per irrigare i propri fondi situati verso Milano, a monte dell'abitato di Pero.

A Legnano esistevano un tempo molti mulini azionati da ruote idrauliche mosse dall'acqua dell'Olona e molte rogge di irrigazione. Dal nostro Castello verso Rho esistevano marcite irrigate con l'acqua del fiume ed aziende agricole piuttosto importanti (quella dei Cornaggia del Castello che aveva oltre 50 capi di bestiame fino ad una decina di anni fa e quelle più a sud nei comuni di Nerviano, Pogliano, ecc.)

A valle di Legnano - dove la valle si allarga in modo notevole - e fino a sud di Rho, confluisce nell'Olona da sinistra il solo torrente Bozzente, che nasce in provincia di Como e che fino a qualche anno fa aveva il suo letto rigonfio d'acqua solo durante le "grandi piogge" primaverili ed autunnali.

Infine a Milano entrano nell'Olona da sinistra due torrenti: la Merlata e la Mussa.

L'Olona, uscendo da Milano, diviene il così detto Lambretto o Lambro Meridionale (nome veramente improprio) considerato da molti il vero prolungamento verso il Po con direzione sud-est e anche nord-est, attraverso i comuni di Pieve Emanuele, Locate Triulzi

(prov.di Milano), Landriano, Zibido al Lambro, Marzano, Torre Arese e Villanterio (prov.di Pavia) per rientrare in provincia di Milano a Sant'Angelo Lodigiano e confluire con il vero Lambro - che nasce nell'alta Brianza -.

Il nostro fiume rinasce sotto Milano presso l'abitato di Rozzano (ora comune con oltre 20.000 abitanti!) ed il primo centro che aggiunge al proprio nome "Olona", per distinguerlo da altri, è Casirate in comune di Lacchiarella (Milano) a conferma che prima della deviazione il letto del fiume proseguiva a sud-ovest dalla capitale lombarda.

Questo ramo, che si può chiamare sud, riceve acque di fontanili, di fossi, ecc.; già prima di entrare in provincia di Pavia presenta il suo regolare letto. Il fiume prosegue verso il Po, dove vi confluisce a valle di Corteolona in comune di San Zenone al Po. Si ricorda infine, prima di elencare i comuni e le provincie attraversate dal fiume Olona, che il letto dello stesso è stato deviato dai duchi di Milano, quando è stato costruito il Naviglio Grande (via d'acqua tra il Ticino e Milano per il trasporto delle merci dal Lago Maggiore e dal Canton Ticino).

Abbiamo già visto dove ha origine il fiume Olona e quali sono i suoi affluenti di destra e di sinistra; si tratta ora di elencare quali comuni sono attraversati dal fiume, comprendendo tutte le sorgenti fino al comune di Malnate, essendo questo il bacino reale che porta la quasi totalità delle acque.

Il bacino dell'Olona interessa quattro provincie: VARESE, COMO, MILANO e PAVIA (ed il Canton Ticino, in Svizzera).

Comuni attraversati in provincia di VARESE : nasce alla Rasa (che è comune di Varese) Induno Olona, Arcisate, Viggiù, Saltrio, Clivio, Cantello, Malnate, Lozza, Vedano Olona, Castiglione Olona, Gornate Olona, Castelseprio, Lonate Ceppino, Cairate, Fagnano Olona, Gorla Maggiore (già superiore), Solbiate Olona, Gorla Minore (già Gorla inferiore), Olgiate Olona, Marnate, Castellanza.

Comuni attraversati in provincia di COMO : Bizzarrone, Valmorea, Roderò, Cagno (Solbiate Comasco e Binago fanno parte del bacino imbrifero ma sono situati sotto la stretta di Malnate),

Comuni attraversati in provincia di MILANO: Legnano, San Vittore Olona, Canegrate, Parabiago, Nerviano, Pogliano Milanese, Rho, Pero, Milano, Rozzano, Basiglio, Lacchiarella,

Comuni attraversati in provincia di PAVIA : Siziano, Vidigulfo, Bornasco (fraz.Misano), Lardirago, Sant'Alessio con Vialone, Cura Carpignano, Albuzzano, Vistarino, Copiano, Genzone, Corteolona, Costa dei Nobili, San Zenone Po.

A valle di Corteolona esce dalla sinistra un ramo del fiume che si dirige verso il Po attraverso i Comuni di Costa dei Nobili, Zerbo, Pieve Portomorone, lungo circa 8 km. La lunghezza del fiume

Handwritten notes in the margin:
 Clivio
 Vedano
 Albiolo
 Lozza
 La Selvagna
 Bizzozzero
 Diotti
 Bevera
 Legnano
 Rho
 Cornaggia
 Nerviano
 Pogliano
 Bozzente
 Merlata
 Mussa
 Lambretto
 Meridionale
 Pieve Emanuele
 Locate Triulzi
 Landriano
 Zibido al Lambro
 Marzano
 Torre Arese
 Villanterio
 Sant'Angelo Lodigiano
 Rozzano
 Casirate
 Lacchiarella
 Corteolona
 San Zenone al Po
 Naviglio Grande
 Ticino
 Lago Maggiore
 Canton Ticino
 Varese
 Como
 Milano
 Pavia
 Canton Ticino
 Svizzera
 Rasa
 Induno Olona
 Arcisate
 Viggiù
 Saltrio
 Clivio
 Cantello
 Malnate
 Lozza
 Vedano Olona
 Castiglione Olona
 Gornate Olona
 Castelseprio
 Lonate Ceppino
 Cairate
 Fagnano Olona
 Gorla Maggiore
 Solbiate Olona
 Gorla Minore
 Olgiate Olona
 Marnate
 Castellanza
 Valmorea
 Roderò
 Cagno
 Solbiate Comasco
 Binago
 Legnano
 San Vittore Olona
 Canegrate
 Parabiago
 Nerviano
 Pogliano Milanese
 Rho
 Pero
 Milano
 Rozzano
 Basiglio
 Lacchiarella
 Siziano
 Vidigulfo
 Bornasco
 fraz. Misano
 Lardirago
 Sant'Alessio con Vialone
 Cura Carpignano
 Albuzzano
 Vistarino
 Copiano
 Genzone
 Corteolona
 Costa dei Nobili
 San Zenone Po
 Costa dei Nobili
 Zerbo
 Pieve Portomorone
 8 km.
 fiume

me, dalle sorgenti della Rasa fino a Milano è di circa km.75; il ramo a sud di Milano ha la lunghezza di circa km. 50. La portata d'acqua al minuto secondo, all'igrometro di Castellanza, e per osservazioni di quasi 40 anni, risulta : minima lt.50 al secondo, massima lt. 48.100 al secondo (alluvione del Polesine 1951), media lt. 4.100 al secondo (dati ricavati dal magnifico progetto di risanamento del fiume Olona pubblicato nel novembre 1972).

IMPORTANZA ECONOMICA DEL FIUME OLONA

Fin dai tempi molto antichi, parlo del periodo prima del 1000, l'acqua del fiume è stata usata per i mulini e per l'irrigazione. Solo nel nostro territorio esistevano oltre 15 mulini e tutte le vecchie mulattiere, sia da oriente che da occidente, sono quasi parallele tra loro e normali al letto del fiume. Indicano ancora oggi, le provenienze degli abitanti che dovevano far macinare il grano, la segale, e poi il granoturco, non appena si propagò la coltivazione di questo cereale. (strade molinare) Esistevano segherie, macchine azionate da ruote idrauliche (le prime imprese industriali hanno sfruttato i salti d'acqua creati con le derivazioni di apposite rogge molinare, sviluppando notevoli imprese artigiane, poi trasformatesi in industrie). Attualmente esistono oltre mille ditte che sono situate nel comprensorio dell'Olona fino a Milano. Anche l'irrigazione aveva molta importanza fino a pochi anni fa quando le acque del fiume non erano inquinate: a valle del Castello di Legnano marcite e prati irrigui iniziavano razionalmente la produzione di erba e fienagione con cinque/sette tagli annui. L'uso dell'acqua del fiume Olona è da oltre 500 anni regolato dal Consorzio che porta il suo nome. E' il consorzio più antico d'Italia, venne approvato dai duchi di Milano verso il 1430. Un tempo l'Olona inondava le campagne con le sue piene periodiche, quasi tutti gli anni, anche perchè a monte di Legnano non esistevano argini validi. Famosa l'inondazione del maggio 1917 che procurò moltissimi danni alle campagne ed alle principali industrie situate lungo il fiume: Mottana, Borghi, Bernocchi, Cioni, Ratti, ecc. oltre a tutte quelle a valle di Legnano. L'altezza dell'acqua aveva raggiunto il primo piano in via Berchet; il Corso Garibaldi, il Corso Magenta e tutte le vie ad esso erano trasformati in un fiume limaccioso e violento. La stessa piazza San Magno era quasi completamente invasa dalle acque. Molti ricordano ancora l'Olona (che nel medio evo si chiamava Vepra) con l'acqua chiara, con i pesci e con i lavatoi lungo le rive del fiume (i lavandai di Legnano e San Vittore usavano l'acqua del cavo Diotti per lavare la biancheria). Il lavatoio principale di Legnano era situato - nel 1926 - in piazza 4 novembre. L'acqua usata era quella dell'Olonella che scorre ancora oggi

./..

sotto la stessa piazza.

Quando sarà possibile vedere l'acqua del nostro fiume pulita come un tempo invece di quella maleodorante di una cloaca a cielo aperto qual'è ora?

E' augurabile che presto siano istituiti razionali impianti di depurazione a monte della nostra città e che, con un analogo consorzio, si possa fare altrettanto da Legnano verso Milano.

Queste notizie vengono limitate al tratto a monte di Milano perchè servono solo per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

Maffei
aprile 1974